



# **Autorità Portuale di Genova**

## **Rendiconto Generale 2013**

Approvato con Delibera del Comitato Portuale  
n. 23/2/2014 del 30/04/2014



# AUTORITÀ PORTUALE DI GENOVA



***RENDICONTO GENERALE 2013***



Autorità Portuale di Genova



## **INDICE**

### **Relazione sulla gestione**

<b>Premessa</b>	<b>pag. 1</b>
<b>Relazione illustrativa al conto di bilancio</b>	<b>pag. 4</b>
<b>Rendiconto finanziario decisionale</b>	<b>pag. 39</b>
<b>Rendiconto finanziario gestionale</b>	<b>pag. 44</b>
<b>Riepilogo per titoli e unità previsionali di base</b>	<b>pag. 65</b>
<b>Situazione amministrativa</b>	<b>pag. 67</b>
<b>Ripartizione per missioni istituzionali e Contabilità analitica</b>	<b>pag. 69</b>
<b>Nota integrativa</b>	<b>pag. 107</b>
<b>- Prospetti</b>	
Stato Patrimoniale	<b>pag. 129</b>
Conto Economico	<b>pag. 131</b>
Quadro di riclassificazione dei risultati economici eseguiti	<b>pag. 133</b>
Conto economico commerciale	<b>pag. 134</b>

**Allegati:** Relazione del Collegio dei Revisori dei Conti

## **RELAZIONE SULLA GESTIONE**



**I RISULTATI DI GESTIONE DELL'ESERCIZIO 2013****Il contesto economico di riferimento**

Nel corso del 2013 l'economia mondiale ha fatto registrare tassi di crescita caratterizzati, nel complesso, da una sostanziale stabilità con modeste prospettive di crescita per il biennio 2014-2015.

In questo quadro le economie avanzate confermano un rallentamento seppure con situazioni diversificate in relazione alle diverse aree geografiche: crescono, seppure in misura contenuta Giappone e Regno Unito mentre si conferma la situazione recessiva dei Paesi dell'area Euro e in particolare dell'Italia (-1,8% rispetto al 2012) e della Spagna (-1,2%).

I mercati emergenti, pur mostrando un'ulteriore riduzione dei tassi di crescita nell'ultimo biennio, confermano un ruolo trainante nello sviluppo economico a livello mondiale.

A fronte dell'andamento del PIL, anche il commercio internazionale in termini di volume cresce a tassi contenuti soprattutto per quanto concerne le economie avanzate.

**La risposta del settore portuale genovese**

Il riflesso della situazione congiunturale sintetizzata è leggibile nelle performance dello scalo genovese, collocato sulle principali rotte di interscambio internazionale, sia in termini di merci complessivamente movimentate, lievemente inferiori rispetto all'anno precedente (49.540.620 tonnellate di merci nel 2013 contro 51.391.247 tonnellate del 2012), sia in termini di movimentazione TEUs, inferiori alla quota 2 milioni raggiunta nel 2012 (1.988.013 del 2013 contro 2.064.806 TEUs nell'anno 2012).

In particolare, la crisi che negli ultimi anni ha colpito alcuni settori produttivi trainanti del nostro Paese ha penalizzato specifiche merceologie storicamente movimentate dal Porto. Il processo di dismissione della centrale ENEL, le problematiche che hanno colpito lo stabilimento ILVA di Taranto e la crisi del settore delle costruzioni, hanno significativamente ridotto le importazioni di rinfuse secche e di carbone. La riduzione dei consumi di prodotti energetici ha penalizzato sia l'importazione di petrolio greggio sia quella di molti suoi derivati.

Nettamente positivo, invece, è stato l'andamento del traffico passeggeri, che ha fatto registrare un +4,6% rispetto all'esercizio 2012 (2.899.193 passeggeri nel 2013 contro 2.771.962 passeggeri nel 2012) grazie all'incremento del 31,7% del traffico crocieristico (+252.846 passeggeri rispetto all'anno 2012), che ha compensato complessivamente i valori negativi del traffico traghetti (-6,4% rispetto al 2012).

Tale situazione, pur impattando in misura diversa sul gettito relativo a tasse e diritti marittimi a seconda della tipologia merceologica movimentata, non ha prodotto effetti negativi sulle entrate dell'Ente nel corso del 2013, in particolare per effetto

**L'andamento  
delle Tasse  
portuali**

dell'applicazione dell'adeguamento ISTAT sui valori unitari delle tasse.

Il 24 dicembre 2012, infatti, è stato emanato il Decreto Interministeriale del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, adottato di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, di attuazione dell'articolo 4, comma 2 del D.P.R. n. 107/2009 "Regolamento inerente la revisione della disciplina delle tasse e dei diritti marittimi".

Il D.P.R. n. 107/2009 prevedeva cioè modalità e parametri per l'adeguamento delle aliquote delle tasse all'inflazione ISTAT dal 1° gennaio 1993 e sino alla data di entrata in vigore del citato decreto, prendendo a base il 75% del tasso di inflazione ufficialmente rilevato, con gradazione dell'applicazione nella misura del 33% per l'anno 2009, del 33% per l'anno 2010 e del 34% per l'anno 2011.

Il Decreto Interministeriale del 24.12.2012 (pubblicato sulla GURI n.4 del 5.01.2013), ha individuato le modalità di adeguamento delle tasse, indicando, tra l'altro, il tasso di inflazione a cui le aliquote delle tasse portuali dovevano adeguarsi.

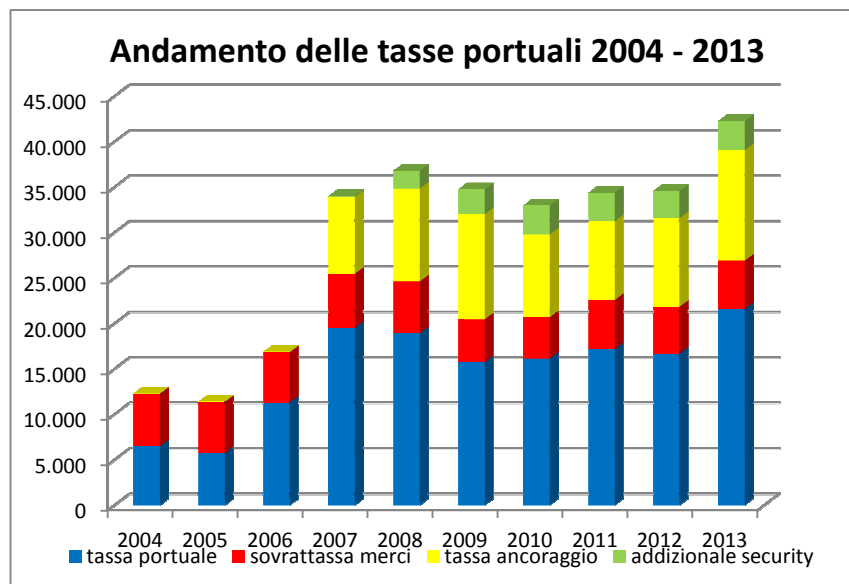
Il tasso indicato dal MIT per il periodo 1/1/93- 31/12/2011 è stato pari al 59,3%, e le aliquote sono state adeguate nella misura del 75% dello stesso (44,475%). Il decreto ha disposto inoltre la tempistica di adeguamento, cioè:

- ✓ con decorrenza dalla data di entrata in vigore del Decreto Interministeriale (6 gennaio 2013), l'aumento delle aliquote in misura pari al 66% del 75% dell'incremento ISTAT certificato (pari al 29,354%);
- ✓ con decorrenza dal 1° gennaio 2014, l'aumento ulteriore delle aliquote in misura pari al 34% del 75% dell'incremento ISTAT certificato (pari al 44,475% cumulato).

Di fatto, nell'anno 2013, l'adeguamento del 66% al tasso di inflazione ha determinato un incremento delle entrate per "Tassa portuale" di circa 4,9 milioni di euro e per "Tassa di ancoraggio" di circa 2,4 milioni di euro, con un incremento complessivo di circa 7,3 milioni di euro. Ovviamente, variazioni nell'andamento della movimentazione delle merci (incrementi o riduzioni che avrebbero potuto determinare un aumento o una riduzione dell'ammontare delle tasse complessivamente riscosse) sono contemplate nell'incremento complessivamente individuato.

Nel grafico sottostante viene illustrato l'andamento delle tasse nel periodo 2004-2013.

Andamento delle tasse portuali - periodo 2004-2013



## I provvedimenti in materia di autonomia finanziaria

Con riferimento alle disposizioni previste al comma 990 della Legge n. 296/2006, circa la devoluzione alle Autorità Portuali di una quota di tributi diversi dalle tasse e dai diritti marittimi, l'approvazione della Legge n. 134/2012 di conversione del cosiddetto "Decreto Sviluppo" ha apportato importanti novità in materia, introducendo nella Legge n. 84/94 l'articolo 18-bis, denominato "Autonomia finanziaria delle autorità portuali e finanziamento della realizzazione di opere nei porti". Il nuovo articolo 18-bis prevede l'istituzione di un fondo presso il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti per il finanziamento delle opere portuali, alimentato annualmente in misura pari all'1% dell'imposta sul valore aggiunto sulle merci da importazione, nel limite nazionale annuo di 70 milioni di euro.

Tale fondo dovrà essere ripartito con Decreto Interministeriale del MIT, emanato di concerto con il MEF, attribuendo a ciascun porto una quota pari all'80% dell'1% dell'I.V.A. dovuta sulle importazioni di merci nel territorio di propria competenza, e facendo confluire il restante 20% al fondo che verrà ripartito tra le autorità portuali secondo criteri perequativi e secondo i piani di sviluppo.

Con l'approvazione del cosiddetto "Decreto del Fare", (Decreto Legge n. 69 del 21.06.2013), convertito con Legge n. 98 del 9.08.2013, l'ammontare massimo del fondo è stato dapprima incrementato a quota 90 milioni di euro (art. 22, comma 3), per poi essere nuovamente ricondotto all'importo di 70 milioni di euro con il Decreto "Destinazione Italia", Decreto Legge n. 145/2013, art. 13, comma 6, destinando la quota di 20 milioni di euro alla realizzazione di interventi immediatamente cantierabili finalizzati al miglioramento della competitività dei porti e a rendere più efficiente il trasferimento ferroviario e modale all'interno dei sistemi portuali.

L'impatto finanziario della compartecipazione al gettito di IVA sui bilanci dell'Ente potrebbe essere rilevante: dalle comunicazioni ricevute nel 2013 sullo schema di decreto per il riparto del fondo ex art. 18 bis della legge 84/94 si rileva un importo complessivo di IVA prodotta dallo scalo di Genova di circa 3,3 miliardi di euro. Rispetto al totale nazionale dell'IVA prodotta (15,93 miliardi di euro) la % di ripartizione del fondo per Genova dovrebbe attestarsi in 20,9%.

Ciò significa, rispetto ai 70 milioni di euro di fondo previsto, una possibile maggiore entrata per il bilancio dell'Autorità Portuale di circa 11,7 milioni di euro/annui.

La procedura per l'attribuzione di tali risorse non è ancora stata completata e pertanto non è ancora possibile poter contare su tali risorse.

In considerazione di quanto sopra, la gestione corrente 2013 è stata caratterizzata da elementi positivi: l'esercizio finanziario ha fatto registrare un avanzo di gestione di circa 105 milioni di euro, ed un avanzo complessivo di amministrazione di circa 199 milioni di euro. Una quota di tale avanzo, pari a circa 128 milioni di euro, è vincolato alla realizzazione di opere, ed avrà un effetto finanziario nell'esercizio 2014 per la realizzazione del programma delle opere 2014-2016.

<b>AVANZO DI AMMINISTRAZIONE AL 31/12/2012</b>		<b>90.161.364,18</b>
<b>SALDO RADIAZIONE DEI RESIDUI</b>		<b>3.934.462,63</b>
<b>ESERCIZIO 2013</b>	<b>PREVISIONE DEFINITIVA</b>	<b>GESTIONE</b>
<b>ENTRATE</b>	<b>193.031.000,00</b>	<b>185.726.597,82</b>
<b>SPESE</b>	<b>115.649.000,00</b>	<b>80.658.027,22</b>
<b>RISULTATO DI ESERCIZIO</b>	<b>77.382.000,00</b>	<b>105.068.570,60</b>
<b>AVANZO DI AMMINISTRAZIONE AL 31/12/2013</b>		<b>199.164.397,41</b>

### I risultati della gestione 2013

Il risultato dell'esercizio 2013 è stato determinato sul versante delle spese correnti e in conto capitale in gran parte per effetto del mancato perfezionamento delle obbligazioni giuridiche relative a taluni interventi previsti nel bilancio di previsione; la riduzione delle spese correnti è inoltre attuazione di una politica di "spending review" attuata dall'Ente per effetto delle manovre di finanza pubblica.

Per quanto concerne le partite correnti si sono registrate risorse per circa 74,6 milioni di euro (di cui circa il 56,6% per entrate tributarie, il 36,7% per canoni demaniali ed il 6,1% per altre entrate) e spese per circa 36 milioni di euro. Il saldo della gestione

**Il saldo  
corrente**

corrente, pari a circa 38,6 milioni di euro, ha consentito di finanziare un ammontare di investimenti in conto capitale di circa 26 milioni di euro, intrapresi mediante destinazione diretta delle entrate tributarie nonché mediante destinazione a ripagamento delle operazioni di finanziarie a lungo termine attivate dall'ente nel corso degli ultimi anni.

**Bilancio 2013 – Saldo Gestione Corrente**

	PREVISIONE DEFINITIVA	GESTIONE	SCOSTAMENTO	%
<b>ENTRATE CORRENTI</b>	73.335.000,00	74.616.599,55	1.281.599,55	1,75%
<b>SPESE CORRENTI</b>	40.418.000,00	36.046.027,27	-4.371.972,73	-10,82
<b>SALDO GESTIONE CORRENTE</b>	<b>32.917.000</b>	<b>38.570.572</b>	<b>5.653.572</b>	<b>17,18%</b>

Il maggior valore del saldo corrente rispetto alle previsioni definitive è da imputarsi in gran parte a minori spese afferenti la gestione, anche per effetto del mancato perfezionarsi di obbligazioni giuridiche nell'anno.

Sul versante delle ENTRATE si sono registrati maggiori accertamenti:

1. sulle ENTRATE PER TRASFERIMENTI CORRENTI con la riscossione dell'importo di euro 420 mila euro relativamente al progetto Vento e Porti finanziato dalla Comunità Europea;
2. sulle ENTRATE TRIBUTARIE, con maggiori riscossioni rispetto alle previsioni definitive;

**Bilancio 2013 - Riepilogo ENTRATE TRIBUTARIE (in migliaia di euro)****Le Entrate**

ENTRATE TRIBUTARIE	PREVISIONE DEFINITIVA	GESTIONE	SCOSTAMENTO IN %
Tassa Portuale sulle merci imbarcate e sbarcate	20.000	21.609	8,05%
Tassa Ancoraggio	11.700	12.161	3,94%
Sovrattassa Merci	5.300	5.292	-0,15%
Addizionale sovrattassa merci per security	3.200	3.185	-0,47%
<b>TOTALE</b>	<b>40.200</b>	<b>42.247</b>	<b>5,09%</b>

E minori riscossioni sulle ENTRATE PER CANONI E ALTRI PROVENTI:

**Bilancio 2013 - Riepilogo ENTRATE PER CANONI E ALTRI PROVENTI**

## Relazione sulla Gestione

(in migliaia di euro)

ALTRE ENTRATE	PREVISIONE DEFINITIVA	GESTIONE	SCOSTAMENTO IN %
Canoni di affitto di beni patrimoniali	700	676	-3,43%
Canoni demaniali	29.000	26.695	-7,95%
Interessi attivi	145	49	-66,21%
Altri redditi e proventi patrimoniali	40	0	-100,00%
Recuperi e rimborsi diversi	1.550	2.823	82,13%
Proventi derivanti da autorizzazioni	850	824	-3,06%
Entrate varie ed eventuali	850	884	4,00%
<b>TOTALE ALTRE ENTRATE</b>	<b>33.135</b>	<b>31.951</b>	<b>-3,57%</b>

Nel seguito si riporta l'andamento delle entrate accertate per canoni demaniali nel periodo tra il 2003 ed il 2013.

**Bilancio 2013 – ENTRATE PER CANONI DEMANIALI periodo 2004-2013**

	ATTI	LICENZE	ALTRO	TOTALE
<b>2004</b>	12.865	4.377	235	<b>17.477</b>
<b>2005</b>	13.347	4.561	197	<b>18.105</b>
<b>2006</b>	17.830	4.236	543	<b>22.609</b>
<b>2007</b>	21.989	5.788	1.886	<b>29.663</b>
<b>2008</b>	16.858	7.046	2.417	<b>26.321</b>
<b>2009</b>	17.545	7.640	5.611	<b>30.796</b>
<b>2010</b>	20.253	7.613	1.014	<b>28.880</b>
<b>2011</b>	20.187	14.458	484	<b>35.129</b>
<b>2012</b>	21.168	5.871	419	<b>27.458</b>
<b>2013</b>	21.535	4.328	831	<b>26.694</b>

Le entrate in conto capitale e finanziarie ammontano a circa 101 milioni di euro ed attengono in gran parte a trasferimenti in conto capitale (74,8%) ed in parte all'attivazione di operazioni finanziarie per la realizzazione di investimenti (21,4%).

**Bilancio 2013 - Riepilogo delle ENTRATE IN CONTO CAPITALE (in migliaia di**

## Relazione sulla Gestione

euro)

ENTRATE IN CONTO CAPITALE E FINANZIARIE	PREVISIONE DEFINITIVA	GESTIONE	SCOSTAMENTO IN %
Realizzo di somme investite in titoli e valori mobiliari diversi	0	0	0
Riscossione di altri crediti	3.975	3.794	-4,55%
Contributo dello Stato per opere	74.036	75.035	1,35%
Trasferimenti dalla Regione	600	581	-3,17%
Operazioni finanziarie a medio e lungo termine	28.050	21.478	-23,43%
Depositi di terzi a cauzione	300	147	-51,00%
<b>B) TOTALE</b>	<b>106.961</b>	<b>101.035</b>	<b>-5,54%</b>

Le entrate per “Riscossione di altri crediti” comprendono l’importo di 3,6 milioni di euro relativi agli interessi legali che sono stati riconosciuti all’Autorità Portuale e versati dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti in esecuzione della sentenza del Consiglio di Stato n. 3202/2012 relativamente al contributo statale previsto dall’art. 10 dell’Atto Modificativo dell’Accordo di Programma per le aree di Cornigliano, siglato nel 1999.

Le entrate per “Contributi dello Stato per opere” comprendono, oltre alla quota annuale della Legge n. 43/2005 di 2,94 milioni di euro, il contributo di 2 milioni di euro del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti per la realizzazione degli interventi resosi necessari a seguito del sinistro marittimo occorso nel Porto di Genova nel maggio 2013, e la quota di 70 milioni di euro relativi al contributo dell’Accordo di Cornigliano, versati dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti in esecuzione della sentenza del Consiglio di Stato sopra citato.

In attuazione del Decreto Interministeriale n. 357/2011 nel corso del 2013 sono stati perfezionati gli atti di cessione dei contratti di mutuo con l’Autorità Portuale di Piombino e Catania per un importo complessivo di circa 6,1 milioni di euro, e si è proceduto con l’accertamento della quota residua del contratto di mutuo stipulato con Cassa Depositi e Prestiti per un importo di circa 15,3 milioni di euro, quale quota residua del contratto di mutuo stipulato nel maggio 2012 del valore complessivo di 27 milioni di euro.

Per quanto concerne le spese di parte corrente, nell’esercizio 2013 ammontano a circa 36 milioni di euro, e sono rappresentate per il 46,4% da spese per il personale ed organi dell’Ente, per circa il 42,8% da spese di acquisto di beni di consumo e

**Le spese**

prestazione di servizi, e per circa il 10,8% da spese ed oneri diversi compresi quelli relativi al contenzioso per procedimenti già definiti.

**Bilancio 2013 - Riepilogo delle SPESE CORRENTI (in migliaia di euro)**

SPESE CORRENTI	PREVISIONE DEFINITIVA	GESTIONE	SCOSTAMENTO IN %
Spese per il personale ed organi	17.684	16.741	-5,33%
Spese per acquisto di beni e servizi	17.418	15.421	-11,47%
Spese ed accantonamenti per liti ed arbitraggi	1.000	283	-71,70%
Altre spese correnti (interessi passivi, imposte e tasse, rimborsi ed oneri diversi)	4.316	3.601	-16,57%
<b>TOTALE SPESE CORRENTI</b>	<b>40.418</b>	<b>36.046</b>	<b>-10,82%</b>

Le azioni del Governo per la riduzione della spesa pubblica hanno avuto effetti rilevanti anche sul bilancio dell'Ente: nel 2013 sono stati ridotte spese per acquisto di beni e servizi per circa 1,28 milioni di euro quale conseguenza delle misure di riduzione della spesa di talune categorie del bilancio (consulenze, rappresentanza, automezzi, etc.) e della politica di contenimento dei consumi intermedi. Tali importi sono stati riversati al bilancio dello Stato operando in tal senso una sorta di devoluzione contraria dagli enti periferici al bilancio centrale.

**Gli effetti della "Spending Review"**

In relazione agli investimenti in conto capitale, nell'esercizio 2013 sono state impegnate risorse per la realizzazione di investimenti per circa 34,5 milioni di euro.

**Bilancio 2013 – Riepilogo delle Spese per INVESTIMENTI IN OPERE (in migliaia di euro)**

SPESE PER INVESTIMENTI IN OPERE	PREVISIONE DEFINITIVA	GESTIONE	SCOSTAMENTO IN %
Opere e fabbricati	36.800	16.937	-53,98%
Opere e fabbricati (Finanziamenti Statali)	800	335	-58,13%
Manutenzioni straordinarie	6.200	5.265	-15,08%
Fondo Accordo Bonari	4.754	0	-100,00%
<b>TOTALE SPESE PER INVESTIMENTI</b>	<b>48.554</b>	<b>22.537</b>	<b>-53,58%</b>

**Gli investimenti in conto capitale**

Sono state inoltre impegnate risorse per l'acquisizione di immobilizzazioni materiali ed immateriali pari a circa 3,08 milioni di euro, in parte riconducibili alla gestione e

mantenimento del sistema E-Port ed in parte (1,4 milioni di euro) per spese connesse alla redazione del nuovo Piano Regolatore Portuale; 1,2 milioni di euro inoltre per l'acquisto di attrezzature e macchinari.

#### Bilancio 2013– Riepilogo delle Spese per RISORSE STRUMENTALI

(in migliaia di euro)

SPESE PER RISORSE STRUMENTALI	PREVISIONE DEFINITIVA	GESTIONE	SCOSTAMENTO IN %
Attrezzature, macchinari ed altri beni mobili	1.240	1.216	-1,94%
Mobili e macchine da ufficio	195	62	-68,21%
Beni immateriali	2.330	1.806	-22,49%
Partecipazioni azionarie	-	-	-
<b>TOTALE SPESE PER RISORSE STRUMENTALI</b>	<b>3.765</b>	<b>3.084</b>	<b>-18,09%</b>

Tra le uscite in conto capitale si segnalano inoltre l'importo di 400 mila euro a titolo di TFR, e l'importo di 8,3 milioni di euro destinato al rimborso di parte capitale delle operazioni finanziarie stipulate dall'Ente nel corso degli anni.

In conclusione, il rendiconto dell'esercizio 2013 conferma una solidità economico - finanziaria del bilancio di questa Amministrazione i cui risultati, tuttavia, mettono in evidenza la necessità che a livello governativo si perfezioni il processo di autonomia finanziaria e amministrativa già delineato negli anni precedenti.

I valori dell'avanzo vincolato alla realizzazione delle opere evidenziano inoltre la esigenza di prevedere iter maggiormente semplificati per l'avvio e la realizzazione dei lavori, non solo in materia di appalto ma soprattutto in relazione alle procedure concertative e autorizzative da parte degli enti preposti sul territorio.

Ciò consentirebbe una maggiore celerità ed efficienza nella capacità di spesa.



Autorità Portuale di Genova

Relazione illustrativa

**PREMESSA**

Il Rendiconto Generale è il documento nel quale vengono rappresentati i risultati finanziari, economico-patrimoniali della gestione annuale e descritti i fatti finanziariamente rilevanti. Viene redatto ai sensi del Regolamento di Amministrazione e Contabilità approvato dal Comitato Portuale nella seduta del 23 aprile 2007 ed integrato dal Ministero dei Trasporti, di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, con nota prot. M-TRA/DINFRA n. 6530 del 26 giugno 2007, integrato dal Comitato Portuale con delibera 117/2 nella seduta del 29 novembre 2011 ed approvato dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, di concerto con il Ministero delle Economie e delle Finanze, con nota M\_TRA/PORTI/3927 del 26 marzo 2012.

Accompagnato dalla Relazione Illustrativa, il Rendiconto Generale si compone dei seguenti documenti:

- a) il conto del bilancio che è costituito da:
  - il rendiconto finanziario decisionale, nel quale vengono esposte le risultanze delle entrate e delle uscite secondo la stessa struttura del bilancio di previsione, la cui unità elementare è rappresentata dall' "Unità Previsionale di Base";
  - il rendiconto finanziario gestionale, nel quale vengono esposte le risultanze delle entrate e delle uscite la cui unità elementare è rappresentata dal "*capitolo*";
  - la ripartizione delle uscite per Missioni Istituzionali, obiettivi perseguiti dall'Ente, individuate con riferimento all'esigenza di definire le politiche pubbliche di settore e di misurare il prodotto delle attività amministrative;
  
- b) lo stato patrimoniale a sezioni contrapposte redatto in coerenza con l'impostazione definita nell'art. 2424 c.c., con evidenza dei valori dei beni mobili ed immobili e delle rispettive dinamiche intervenute. Quantifica il complesso degli elementi patrimoniali attivi e passivi all'inizio dell'esercizio, le variazioni intervenute nelle singole poste attive e passive, il complesso degli elementi patrimoniali attivi e passivi alla chiusura dell'esercizio e l'incremento o la diminuzione del patrimonio netto per effetto della gestione.



Autorità Portuale di Genova

Relazione illustrativa



- c) il conto economico, redatto in coerenza con l'impostazione scalare definita nell'art. 2425 del codice civile, mette in evidenza il processo di formazione del risultato economico d'esercizio sia per quanto riguarda l'attività istituzionale sia per la residua attività commerciale dell'Ente;
  
- d) la nota integrativa avente funzione esplicativa e di analisi attraverso tabelle e di commento circa i criteri di valutazione applicati;

Al Rendiconto Generale sono inoltre allegati:

- a. La situazione amministrativa;
- b. La relazione sulla gestione;
- c. La relazione del Collegio dei Revisori dei Conti.

La seguente relazione illustrativa intende fornire, in ossequio ai principi di chiarezza e trasparenza, le consuete informazioni in riferimento all'andamento delle spese sostenute a fronte delle entrate acquisite.

La gestione finanziaria è stata realizzata nel rispetto di quanto stabilito dal Bilancio di previsione, approvato con delibera del Comitato Portuale n. 128/3/2012 del 15 novembre 2012 e con nota M\_TRA/PORTI/1060 del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti del 28 gennaio 2013, e dalle successive note di variazione, avvenute con la delibera del Comitato Portuale n. 66/4/2013 del 30 luglio 2013, approvata dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti con nota M\_TRA/PORTI/10611 del 27 settembre 2013, con delibera del Comitato Portuale n. 83/3/2013 del 31 ottobre 2013 approvata dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti con nota M\_TRA/PORTI/13885 del 17 dicembre 2013.

Di seguito si dà rappresentazione della struttura del Rendiconto Finanziario:

